

SULMONA: BIANCHI, "PERDITA SALA OPERATIVA STAZIONE DOVUTA A D'ALFONSO-GEROSOLIMO"

5 Aprile 2019



SULMONA - "La spoliazione della città di Sulmona altro non è che il frutto avvelenato della strategia politica di Luciano D'Alfonso e Andrea Gerosolimo che ne divenne assessore alle aree interne per l'attuazione del programma. L'annuncio della perdita della sala operativa della Stazione di Sulmona è l'ennesima paventata minaccia ad un intero territorio, effetto della modifica della pianificazione disposta dalla Giunta regionale presieduta da Luciano D'Alfonso con delibera di giunta regionale n. 290 dell'aprile del 2015 assunta di concerto con il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ed attuata con il contributo di Andrea Gerosolimo, che, poco dopo, nel settembre di quello stesso anno, divenne assessore alle Aree Interne".

Lo afferma in una nota Elisabetta Bianchi, consigliera comunale di Sulmona (L'Aquila).

"Con quella delibera veniva stabilito, tra l'altro, che Sulmona non fosse più Polo di Attrazione - cioè centro di offerta di servizi- nonostante ne avesse tutti i requisiti per la presenza e qualità dei servizi di istruzione, sanità e mobilità- condannata a diventare invece area intermedia cioè con i citati servizi ad una distanza temporale tra 20 e sino a 40 minuti".

"Funzionale all'attuazione del piano disegnato nella delibera di Giunta regionale 290/2015 è stata la qualificazione dell'ospedale di Sulmona come ospedale di base seppure implementato, grazie al contributo delle proteste dei cittadini, con servizi più vicini ad una struttura di primo livello", aggiunge la Bianchi.

"Come pure la perdita del Centro operativo per la stazione di Sulmona sarà funzionale alla perdita del livello silver. Il disegno nazionale dei poli di attrazione segna il destino delle aree interne ed il loro progressivo declino. Compito della politica nelle Istituzioni locali, regionali e nazionali è operare in sinergia per la costruzione di una nuova strategia di area regionale capace di eliminare gli effetti deleteri delle scelte del passato che, nel folle tentativo di ridisegnare la nuova geografia politica ed economica della Regione Abruzzo ne produceva un gravissimo scompenso territoriale, concentrando i poli di attrazione di servizi nell'area nord della Regione e nessuno nella sua parte meridionale con l'inevitabile conseguenza del lento e progressivo smantellamento dei servizi in quanto le politiche nazionali tendono a potenziare e a rendere più efficienti i servizi di istruzione, sanità, mobilità solo nelle città qualificate come Polo di Attrazione con inevitabili conseguenze sulla desertificazione dei territori determinandone la perdita di residenze e la minore intensità della presenza dell'emanazione delle funzioni dello Stato che travolge anche la presenza degli uffici presidio di legalità, degli insediamenti produttivi e del tessuto socio-culturale".

"A tutto questo non intendiamo invece rinunciare e proseguiamo nell'opera di contrasto di chi oggi, lupo travestito di agnello, insieme al sindaco Annamaria Casini ed alla sua maggioranza dell'epoca ha indiscutibilmente favorito le politiche di desertificazione dell'area perigna e continueremo nella perorazione della nostra proposta di qualificazione di Sulmona come Polo di Attrazione come è sempre stata fino al 2012, in quanto sanità, mobilità ed istruzione sono le precondizioni irrinunciabili per lo sviluppo locale", conclude la Bianchi.